

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE NEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE E RIFIUTI LIQUIDI

Sabrina Sorlini¹, Alberto Riva², Renzo Compiani³, Alessandro Abba^{1*}

¹ Università degli Studi di Brescia, Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di Matematica, BS.

² Ecologica Naviglio S.p.A., Robecchetto con Induno, Milano.

³ ex Dirigente Ambiente Regione Lombardia, Milano.

Sommario – Il D.Lgs 4 marzo 2014, n. 46 (recepimento della Direttiva comunitaria 2010/75/UE, nota come IED – *Industrial Emissions Directive*) introduce importanti novità in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). Gli impianti di depurazione delle acque reflue non sono, generalmente, soggetti al regime autorizzativo AIA. Tuttavia, ricadono in tale ambito gli impianti per lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi (come le piattaforme per il trattamento dei rifiuti liquidi) e gli impianti per lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi (come gli impianti di depurazione municipali che ricevono e trattano rifiuti liquidi). Il sottogruppo “Autorizzazione Integrata Ambientale negli impianti di trattamento acque” opera dal 2009 nell’ambito del gruppo di lavoro “Gestione impianti di depurazione” (GdL) dell’Università di Brescia. L’obiettivo di tale sottogruppo è di analizzare gli aspetti normativi, giuridici e tecnici dell’AIA, attraverso un confronto tra esperienze che riguardano l’applicazione di tale strumento agli impianti di trattamento di acque reflue e rifiuti liquidi. I primi risultati dell’attività sono stati presentati in due Giornate di Studio presso l’Università di Brescia, nel dicembre 2011 e febbraio 2013, e sono stati pubblicati nel volume “Autorizzazione Integrata ambientale: impianti di trattamento acque e rifiuti liquidi” (CIPA Editore, 2012). L’attività più recente ha cercato di mettere in luce, attraverso l’analisi di esperienze gestionali, aspetti positivi e negativi riscontrati nell’applicazione dell’AIA negli impianti di trattamento, e di individuare le principali differenze nelle metodologie di attuazione dell’AIA adottate dalle diverse Regioni, con particolare riferimento alle BAT, ai piani di monitoraggio e agli indicatori di performance ambientale. I principali risultati sono contenuti nel volume “Autorizzazione Integrata Ambientale. Proposte per ottimizzarne l’applicazione negli impianti di trattamento acque reflue e rifiuti liquidi” (Maggioli Editore, 2018). Questo contributo riassume i contenuti degli interventi presentati e delle considerazioni emerse nella tavola rotonda nel corso della 56ª Giornata di Studio sul tema dell’AIA negli impianti di trattamento acque reflue e rifiuti liquidi, svoltasi a Brescia il 28 novembre 2018.

Parole chiave: *Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), migliori tecniche disponibili (MTD), monitoraggio ambientale, trattamento acque reflue urbane/industriali, trattamento rifiuti liquidi.*

* Per contatti: via Branze 43, 25123 Brescia. Tel. 030 3711303; fax 030 3711312. alessandro.abba@unibs.it.

INTEGRATED ENVIRONMENTAL AUTHORIZATION IN WASTEWATER AND AQUEOUS WASTE TREATMENT PLANTS

Abstract – The Legislative Decree 4 March 2014, n. 46 (implementation of the EU Directive 2010/75/EU, also known as IED – *Industrial Emissions Directive*) introduces significant changes in the application and release of Integrated Environmental Authorization (IEA). Wastewater treatment plants (WWTPs) are usually not subject to the IEA regime. However, the plants for hazardous waste disposal/recovery (such as aqueous waste treatment facilities) and the plants for non-hazardous waste disposal (such as municipal WWTPs that receive aqueous waste) fall within this context. Since 2009, the group “Integrated Environmental Authorization in wastewater treatment plants” has been operating within the working group “water treatment plant management” (GdL) of University of Brescia. The aim of this group is to analyze the regulatory, legal and technical aspects of the IEA, by means of a comparison between the case studies concerning the application of IEA to wastewater and aqueous waste treatment plants. The first results of the activity were shown in two conferences at the University of Brescia (in December 2011 and February 2013) and were published in the book “Integrated Environmental Authorization: wastewater and aqueous waste treatment plants” (CIPA Publisher, 2012). The most recent activity has tried to highlight, through the analysis of case studies, positive aspects and critical issues in the application of IEA in wastewater treatment plants, and to identify the main differences between the methodologies adopted by the different Regions, concerning BAT, monitoring plans and environmental performance indicators. The main results are contained in the book “Integrated Environmental Authorization. Proposals to optimize its application in wastewater and aqueous waste treatment plants” (Maggioli Publisher, 2018). This note summarizes the contents of the presentations and the conclusions of the panel discussed during the 56th conference on “Integrated Environmental Authorization in wastewater/aqueous waste treatment plants”, held in Brescia on 28th November 2018.

Keywords: *Integrated Environmental Authorization (IEA), Best Available Techniques (BAT), environmental monitoring, urban/industrial wastewater, treatment of aqueous waste.*

Ricevuto il 4-2-2019; Accettazione finale il 18-3-2019.

1. LA 56^A GIORNATA DI STUDIO SUL TEMA DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Il 28 novembre 2018 presso l'Università degli Studi di Brescia, sede di Ingegneria, si è svolta la 56^a giornata di studio sul tema dell'Autorizzazione Integrata Ambientale negli impianti di trattamento acque reflue e rifiuti liquidi. In questo documento vengono sintetizzati i contenuti degli interventi presentati e le considerazioni emerse nella tavola rotonda al termine della mattinata.

La giornata di studio si è svolta in due momenti principali: nella mattinata è stato affrontato il tema dell'AIA negli impianti di trattamento acque reflue e rifiuti liquidi; nel pomeriggio sono stati ricordati i venti anni di attività del gruppo di lavoro "Gestione impianti di depurazione" (GdL) dell'Università di Brescia.

Nel corso della mattinata è stata inoltre ricordata la figura del prof. Vincenzo Riganti, che pochi mesi fa ci ha lasciato. È stato ricordato sia come uomo di grande cultura e competenza nell'ambito di numerose tematiche di ricerca, sia nell'ambito della sua partecipazione all'attività del gruppo di lavoro.

Nella prima parte della mattinata, il dott. Claudio de Rose ed il prof. Gaspare Viviani hanno coordinato diversi interventi, inerenti l'inquadramento normativo dell'AIA ed i relativi contenuti tecnici ed applicativi negli impianti di trattamento di acque reflue e rifiuti liquidi. Nella seconda parte della mattinata l'avvocato Mara Chilosi ha coordinato il *panel* riguardante l'esperienza di diversi gestori in merito all'applicazione dell'AIA negli impianti di depurazione. Nella parte finale della mattinata il dott. Renzo Compiani ha coordinato la tavola rotonda nella quale sono intervenuti le istituzioni e gli enti di pianificazione e controllo (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ARPA Lombardia, ARPA Friuli Venezia Giulia, Provincia di Brescia, Ordine degli Ingegneri di Brescia, FISE Assoambiente e DNV GL Business Assurance Italia S.r.l.) che hanno discusso in merito agli aspetti critici nell'applicazione dell'AIA ed alle proposte di ottimizzazione.

Nel corso della prima parte della mattinata sono state presentate le seguenti relazioni:

- il prof. Carlo Collivignarelli, nell'introduzione alla giornata di studio, ha richiamato le attività sinora svolte dal sottogruppo "Autorizzazione In-

tegrata Ambientale degli impianti di trattamento acque e rifiuti" nell'ambito del gruppo di lavoro "Gestione impianti di depurazione".

- Il dott. Giuseppe Lo Presti, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha presentato un inquadramento delle norme che regolamentano l'AIA, nonché l'elenco degli impianti di trattamento soggetti ad AIA.
- La prof.ssa Sabrina Sorlini ha illustrato i risultati dell'indagine del sottogruppo AIA evidenziando i contenuti tecnici presenti nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali per gli impianti di depurazione di acque reflue urbane/industriali e rifiuti liquidi.
- Il dott. Alberto Riva e l'ing. Italo Tordini hanno presentato la procedura di richiesta, ottenimento e rinnovo dell'AIA, le figure coinvolte nel procedimento, evidenziando inoltre le buone pratiche per l'AIA in merito a due casi esemplificativi (aria e acqua).

Nella seconda parte della mattinata, nell'ambito del *panel* sull'esperienza degli enti gestori coordinato dall'avvocato Chilosi, sono stati presentati casi pratici di applicazione di AIA attraverso l'esperienza di alcuni gestori. Il primo quesito posto dall'avvocato Chilosi ha riguardato il rapporto tra gli enti gestori e l'autorità competente; il secondo quesito era finalizzato a capire se gli enti gestori avessero già visionato i nuovi recenti documenti relativi alle BAT (*BAT conclusions*) e valutato le conseguenti potenziali ricadute sui loro impianti; il terzo quesito era volto a valutare l'importanza dell'AIA nei sistemi di gestione ambientale.

- Il sig. Carlo Coccia (Tecno Aqua S.r.l.) ha presentato l'applicazione dell'AIA all'impianto di depurazione delle acque della Cartiera San Giorgio S.r.l. di Genova (settore cartario IPPC 6.1b). Nell'intervento, ha evidenziato il problema di prescrizioni imposte dagli enti, relativamente a parametri specifici, che a volte sono in disaccordo con le direttive internazionali riguardanti le BAT. Ha sottolineato inoltre l'importanza del nuovo documento relativo alle BAT e la necessità di effettuare valutazioni dei potenziali impatti.
- Il dott. Enrico Borghetti ha presentato l'AIA dell'impianto di depurazione di Linea Ambiente S.r.l. di Crema (CR), costituito da una piattaforma di trattamento acque reflue urbane che tratta acque reflue industriali e rifiuti liquidi non pericolosi e pericolosi provenienti da terzi (autorizzato per attività IPCC 5.1 e 5.3). Ha evidenziato

inoltre l'importanza del nuovo documento relativo alle BAT, sottolineando che nel caso specifico del loro impianto non si attendono impatti significativi, tuttavia stanno valutando eventuali ricadute generate dall'implementazioni delle nuove procedure di monitoraggio. Viene inoltre evidenziato l'impatto economico dell'AIA, associato principalmente alla gestione dei controlli, e il fatto che le BAT spesso riguardino procedure tecniche che potrebbero essere incluse nelle procedure gestionali.

- Il dott. Pierangelo Ferrari ha presentato l'AIA dell'impianto di Specialacque S.r.l. (BS), costituito da una piattaforma per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi (autorizzato per attività IPCC 5.1, 5.3 e 5.5). Nell'intervento ha evidenziato, come principale criticità dell'AIA, la disomogeneità nei criteri di applicazione anche all'interno della stessa regione. Relativamente all'analisi delle nuove BAT ha sottolineato l'utilità di disporre di una versione del documento in lingua italiana per rendere più comprensibili le indicazioni.
- Il dott. Camillo Campioli ha illustrato l'AIA dell'impianto di depurazione di Ecologica Naviglio S.p.A., di Robecchetto con Induno (MI), che tratta reflui industriali di aziende locali collegate tramite collettore fognario e rifiuti liquidi conferiti via gomma (autorizzato per attività IPCC 5.1, 5.3, 5.5 e 6.11). Il rinnovo dell'AIA è stato effettuato nel 2013 e si è concluso nel 2016 ed ha rappresentato l'occasione per creare un confronto molto stretto con le autorità competenti che ha prodotto un'AIA con una forte connotazione sito-specifica. Relativamente alle BAT attuali, si è evidenziata l'importanza del rapporto tra il gestore dell'impianto di depurazione e le aziende di produzione dei rifiuti liquidi/acque reflue in esso trattate. È stato infine sottolineato che il piano di monitoraggio e controllo è stato modificato nel tempo in funzione delle evoluzioni normative ma anche delle esigenze specifiche del sito.

L'ultima parte della mattinata è stata dedicata alla tavola rotonda coordinata dal dott. Renzo Compiani, riguardante gli "Aspetti critici e le proposte di ottimizzazione dell'AIA", con il punto di vista degli enti di autorizzazione e controllo. Alla tavola rotonda sono intervenuti diversi soggetti in rappresentanza di enti e istituzioni.

- La dott.ssa Loredana Massi (Provincia di Brescia) ha sottolineato che l'AIA rappresenta una

sorta di "patente" che viene rilasciata all'azienda; ha inoltre evidenziato le difficoltà che spesso la Provincia deve affrontare dovendo entrare nel merito specifico delle BAT tecnologiche e l'importanza del riesame dei provvedimenti come occasione per rivalutare ciò che è effettivamente applicabile in azienda. Infine, ha aggiunto che a fronte dell'esigenza di garantire prescrizioni omogenee, non si può prescindere dalla specificità di ogni sito.

- L'ing. Sergio Cavallari (Ordine degli Ingegneri della provincia di Brescia) ha sottolineato le difficoltà che spesso devono gestire i professionisti che, nelle procedure dell'AIA, fanno da interfaccia tra l'azienda e gli enti di controllo e autorizzazione. Ha sottolineato anche l'importanza di valutare l'impatto economico della procedura, in particolare riguardo ai piani di monitoraggio e controllo. Infine, ha sottolineato l'importanza di promuovere iniziative volte alla formazione dei tecnici per un aggiornamento sulle questioni normative ed una maggiore formazione sulle questioni tecniche specifiche.
- La dott.ssa Annamaria Manfrin (ARPA Friuli Venezia Giulia) ha sottolineato l'importanza del rapporto tra gli enti di autorizzazione/controllo, i professionisti e le aziende. Nella loro realtà, aiutata anche dalle piccole dimensioni, questa collaborazione è molto presente e favorisce una più semplice gestione della procedura.
- La dott.ssa Elena De Leo (DNV GL Business Assurance Italia S.r.l.) ha sottolineato l'importanza dell'integrazione dell'AIA con altri strumenti di gestione ambientale EMAS e ISO 14000 che favoriscono la comprensione, da parte del gestore, dei limiti normativi che devono rispettare e delle prescrizioni da applicare.
- La dott.ssa Elisabetta Perrotta (Fise Assoambiente) ha sottolineato alcune criticità dell'AIA, in particolare il piano di monitoraggio e controllo, la necessità di definire per le BAT standard minimi a livello nazionale e l'utilità di prevedere una parziale traduzione in lingua italiana delle *BAT conclusions* sul trattamento rifiuti almeno per il cap. 6 riguardante le BAT e le frequenze/modalità di monitoraggio.
- La dott.ssa Emma Porro (ARPA Lombardia) ha riferito che è attivo un gruppo di lavoro regionale, in Regione Lombardia, che si sta occupando di valutare l'applicazione pratica delle *BAT conclusions* negli impianti interessati dal trattamento rifiuti (ben 249 gli impianti in AIA). Un aspetto molto importante è quello dei con-

trolli, per i quali viene sottolineata l'importanza di verificare la rispondenza tra i controlli degli enti con quelli svolti internamente dal gestore.

- Infine, il dott. Giuseppe Lo Presti (Ministero dell'Ambiente) ha sottolineato che l'AIA non deve essere vista come una somma di autorizzazioni di settore, ma è una autorizzazione integrata. In questa procedura è importantissima la fase dei controlli. Il meccanismo in atto sulla revisione delle BAT porterà a prescrizioni sempre più stringenti, che si devono adeguare alle performance degli impianti presenti in Europa. Deve essere quindi garantito un coordinamento nazionale per gestire diverse problematiche. Nell'AIA è in corso un processo di razionalizzazione del quadro prescrittivo per cui si è passati dal Bref del 2006 che aveva il valore di linee guida nazionali, ai nuovi Bref e *BAT conclusions* che, a tutti gli effetti, hanno un valore prescrittivo per cui la mancata applicazione genera una infrazione comunitaria.

In conclusione, il dott. Renzo Compiani afferma che l'AIA ha portato a ricadute positive nella gestione degli impianti di depurazione e nel controllo delle emissioni e degli impatti generati dagli stessi sull'ambiente. Gli interventi della giornata di studio hanno sottolineato alcuni punti centrali dell'AIA quali: il ruolo di monitoraggio e controllo svolto da ARPA; la competenza tecnica richiesta agli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni e al monitoraggio ambientale; il rischio che nella procedura AIA le questioni amministrative diventino prioritarie rispetto a quelle tecniche. Si conclude sottolineando come l'esperienza del gruppo di lavoro abbia permesso di accrescere le competenze tecniche su questa tematica e che l'Università può offrire agli enti pubblici un supporto nelle fasi di rilascio/rinnovo dell'AIA.

RINGRAZIAMENTI

La 56ª giornata di studio è stata organizzata dal gruppo di lavoro "Gestione impianti di depurazione" (GdL) dell'Università di Brescia. Si ringrazia, oltre ai relatori che sono intervenuti durante l'evento, le aziende sponsor (Ecologica Naviglio S.p.A., SCM Tecnologie S.a.s., Maggioli Editore, LeoDaVinci S.r.l., Ambiente Analisi S.r.l., Hidrodepur S.p.A.), e tutti i partecipanti alle attività del sottogruppo "Autorizzazione Integrata Ambientale negli impianti di trattamento acque".



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA



GRUPPO DI LAVORO
GESTIONE IMPIANTI DI DEPURAZIONE
Università di Brescia

Autorizzazione Integrata Ambientale negli impianti di trattamento acque reflue e rifiuti liquidi

56ª Giornata di Studio
di Ingegneria Sanitaria-Ambientale

Evento in memoria del
Prof. Vincenzo Riganti

Coordinatore:
Prof. Carlo COLLIVIGNARELLI

28 Novembre 2018
Aula Magna
Università di Brescia - DICATAM
Via Branze 38, Brescia

In collaborazione con



Con il contributo di



ECOLOGICA
NAVIGLIO S.p.A.



Altri contributi da



La locandina dell'Evento



INGEGNERIA DELL'AMBIENTE

per il 2019 è sostenuta da:



INGEGNERIA
DELL'AMBIENTE



N. 1/2019

